

I PAPU in “Si fa presto a dire elettrodomestico”

Autori e Interpreti Andrea Appi e Ramiro Besa
Scenografia Stefano Zullo e MariaPaola Di Francesco
Suono e Luci Alberto Biasutti
Produzione a. Artisti Associati Soc. Coop.



Cento anni fa Antonio Zanussi apre in centro a Pordenone, allora piccolo centro cotoniero definito “la piccola Manchester”, una piccola officina artigianale di stufe e forni a legna.

Nel giro di pochi decenni, contemporaneamente al declino dei cotonifici, il figlio Lino porta il marchio Zanussi ad essere il protagonista dell'industria europea nel mercato degli elettrodomestici.

Ma tutto cambia, come cantava Mercedes Sosa nei primi anni '80, proprio quando la Zanussi, dopo una controversa politica di acquisizioni, viene venduta al gruppo svedese Electrolux. I successi nell'industrial design si moltiplicano, così come le sfide legate alla globalizzazione e alle delocalizzazioni, fino ad arrivare ai giorni nostri in cui le notizie sindacali sovrastano quelle delle innovazioni.

Una storia locale ma non localistica parallela alla parabola industriale italiana, che ci impone un ripensamento del concetto stesso di lavoro, per affrontare le sfide del futuro con realismo senza però dimenticare l'entusiasmo e la passione che hanno contraddistinto alcuni vecchi capitani d'industria.

Utilizzando diversi meccanismi propri del Teatro (dal monologo di testimonianza al dialogo narrativo, dallo sketch di situazione al flashback, dagli inserti musicali alla proiezione di immagini e video) si intende raccontare la nascita, la crescita e lo sviluppo di quella che è stata un'azienda fondamentale per la città di Pordenone.

Fu infatti nel 1916 che Antonio Zanussi aprì l'“Officina Fumisteria Antonio Zanussi”; nel giro di cinquant'anni l'azienda passò da 3 dipendenti a 13.000, trasformando Pordenone da piccolo centro manifatturiero di 20.000 abitanti a città capoluogo di Provincia di 50.000, sede della maggior industria europea nel mercato degli elettrodomestici.

Parallelamente allo sviluppo dell'azienda lo spettacolo intende descrivere lo sviluppo e la trasformazione antropologica della città di Pordenone nell'arco di un secolo, descrivendone le vicende storiche e i cambiamenti sociali.

Lo spettacolo intende stimolare una riflessione sul valore del Lavoro e sulle prospettive che esso ha oggi e nel nostro immediato futuro, senza barriere ideologiche né prevenzioni politiche, esprimendo passioni, talenti, sogni e disillusioni sia della classe operaia che della dirigenza, senza dimenticare a questo proposito il senso di responsabilità che un imprenditore come Lino Zanussi ha sempre dimostrato nei confronti dello sviluppo sociale e culturale della sua città.